

# BRIGATA VOLTURNO

(217° E 218° FANTERIA)

Costituita il 23 marzo 1916: il comando di brigata ed il 217° dal deposito del 29° fanteria; il 218° dal deposito del 15°. I due reggimenti erano stati formati fin dai primi di dicembre del 1915.

## ANNO 1916.

I reggimenti della « Volturno », assegnata alla 10<sup>a</sup> divisione, giungono in zona di guerra: il 217° il 16 febbraio ed il 218° il 23 marzo e si dislocano nella zona fra Barazzetto, Merretto di Tomba, Nogaredo di Coruo e Plasencis.

Nei giorni 18 e 19 aprile la brigata parte in ferrovia dalle stazioni di Codroipo e di Pasiav Schiavonesco diretta a Bassano, ove sosta fino al 16 maggio, per trasferirsi il 17 fra Primolano, Fastro, Carpané, Cison e S. Gaetano. L'indomani, in ferrovia e su autocarri, inizia il suo trasferimento in Val Leogra, e di qui il 19 invia i battaglioni I e II del 218°, per il vallone di Foxi, a rincalzare la difesa di Col Santo ed il III alla occupazione di M. Pasubio. Lo svolgimento delle operazioni in corso colà richiede l'intervento del 217° che riesce a mantenere e a rafforzare l'occupazione che è la seguente: a sinistra il III/218° dal Soglio dell'Incudine alla vetta centrale (q. 2200), al centro il II/217° fra M. Pasubio ed il Corno di Pasubio, a destra il I/217° sul Corno predetto. Il III/217°, giunto la notte sul 20, è di riserva. La brigata passa alla dipendenza della 44<sup>a</sup> divisione, meno il comando del 218° ed i battaglioni I e II di esso, rimasti in Vallarsa alla dipendenza tattica del comando della brigata Verona.

Fino al 24 la « Volturno » reagisce ai vari tentativi di attacco nemici che vengono frustrati. La notte sul 25, il 217°, sostituito dal 71° fanteria, scende al colle di Xomo, dislocando più tardi il suo III battaglione sullo sperone dei Sogli di Campiglia agli ordini del comandante del 219° reggimento.

La brigata, il 28 maggio, ha ordine di sostituire la « Verona » in Vallarsa, ma nuovi eventi bellici in corso al colle di Xomo, fanno sospendere l'ordine e richiamano in linea il 217°. Il nemico, difatti, era riuscito, il 28 stesso, ad occupare alcune posi-

zioni, tenute dal 219°, a nord dei Sogli di Campiglia fra la valle di Bettale e il pianoro di Maso. Al 217° è perciò affidato il compito di contrattaccare dai Sogli di Campiglia verso il pianoro di Maso per la riconquista della linea perduta. Esso agisce con due battaglioni: il I per il vallone dei Corvi ed il II per il vallone a sud-est dei Sogli di Campiglia; le prime ondate riescono ad occupare la trincea perduta, ma il tiro di reazione è così violento da consigliare un graduale ripiegamento sulle posizioni di partenza. Il 29 Pazione è ritentata dal III battaglione, in concorso con riparti della « Sasia » e della « Sele » e la trincea è ripresa, ma un nuovo contrattacco avversario impone, anche questa volta, il ripiegamento. Il 217° ha perduto 26 ufficiali e 662 militari di truppa.

Intanto il 218° che, come s'è detto, fu il 19 maggio inviato a rincalzare, coi battaglioni I e II la difesa del Col Santo, raggiunge, lo stesso giorno 19, la sella fra M. Spil o M. Testo. Mentre il I battaglione si spinge all'occupazione del piano roccioso fra M. Corno e M. Testo, il nemico attacca in forze da Malga del Cheserle e dalle pendici del M. Spil, ma viene arrestato dal I battaglione, che si accinge a puntare sul Col Santo quando un ordine di ripiegamento ritrae il reggimento ad Osteria alla Strega e Dosso di Parucca, e, più tardi, a Pian delle Fugazze.

Il 23, essendo stata attaccata l'ala sinistra del 202°, i due battaglioni del 218° sono inviati a Zendri. Quivi giunti distaccano due compagnie per occupare M. di Mezzo che deve essere mantenuto fino all'arrivo dell'86° in marcia da Camposilvano e con i rimanenti riparti presidiano il gruppo roccioso Loner-Focolle, prima che se ne impossessi il nemico. La pressione avversaria sempre intensa obbliga frattanto il 202° a ripiegare dal Parmésan sulla linea principale di difesa, ma la notte sul 24 la 5ª compagnia del 218°, rinforzata da due plotoni della 6ª, ne ritenta l'occupazione; facilitata da una notte buia e burrascosa può raggiungere di sorpresa il monte, ma l'alba permette al nemico di reagire minacciando di aggiramento la compagnia, che è costretta a ripiegare in ordine sulle case di Pezzati.

Il 7 giugno i due battaglioni del 218° sono sostituiti in linea dall'80° fanteria ed inviati a Valli dei Signori, ove giunge da S. Antonio in Val Leogra anche il III battaglione che, sino al 31 maggio, ha concorso brillantemente alle operazioni sul M. Pasubio. Il 9' il 218° è trasferito fra Pontevérde e Dolomiti

in riserva divisionale, ma dopo due giorni è inviato sul Pasubio e al Palòm di Pasubio a sostituire il 71°, ripassando alla temporanea dipendenza della brigata Verona.

Il 20 giugno, il 217°, che è rimasto sempre in linea ai Sogli di Campiglia, alle dipendenze tattiche del comando della « Sele » (27ª divisione), coadiuvando, con azioni dimostrative, quelle che la detta brigata ha svolto su Soglio e Tezza della Rasta, è rilevato in linea dall'80° e si trasferisce prima a San Antonio e poi, nei giorni 22, 23 e 24, fra Pian delle Fugazze e Malga del Cornetto quale riserva divisionale.

Il 26, avuto sentore della ritirata nemica da Vallarsa, il comando della « Volturno », riceve ordine di portarsi, col 217° e col reggimento misto dipendente dal comandante del 71° (un battaglione del 71°, uno del 72° ed uno dell'86°), ad occupare, risalendo la Valle di Foxi, le posizioni di M. Trappola, M. Corno e M. Testo. Appena il 217° arriva all'altezza di Chiesa, un violento tiro d'artiglieria ne rallenta la marcia, che trova difficoltà ancora maggiori in prossimità di Foxi.

L'avanzata prosegue nella notte sul 27, il 217° deve risalire la Valle di Foxi ed il Boale Zocchi per occupare coll'avanguardia il ciglio delle alture tra M. Testo e M. Corno, in modo da consentire ai battaglioni che seguono su tre colonne la conquista dei monti stessi. Appena l'avanguardia raggiunge la testata del Boale Zocchi è accolta da vivo fuoco di fucileria; sono spinte subito ardite ricognizioni verso i ristretti passi della cinta di roccioni che corona la detta testata, s'ingaggia un violento combattimento contro i difensori che, protetti dalle difese naturali del terreno, reagiscono con fuoco di mitragliatrici e di fucileria e con lancio di bombe e sassi.

L'alba sopraggiunta aggrava le critiche condizioni degli attaccanti che, disimpegnandosi gradatamente dalla lotta, ridiscendono il Boale fino alle alture di Foxi, senza perdere il contatto col nemico. Intanto il II/72°, giunto alla testata di Val del Grobe, trova il M. Trappola validamente occupato e lo attacca, ma la reazione avversaria non consente il raggiungimento dell'obbiettivo; sono quindi inviate in suo rinforzo due compagnie del III/217° che, obbligate a sfilare lentamente lungo il Vallone di Foxi sotto il tiro d'interdizione, giungono a destinazione quando il battaglione attaccante ha deciso di raggiungere il proprio reggimento a Foxi, poichè minacciato di aggiramento.

L'azione è ritentata il 28 giugno; vi concorrono due mezza compagnie del 71° e quattro compagnie del 217°, agli ordini del comandante di questo reggimento; tali riparti risalgono il Boale Zocchi, mentre le truppe laterali tendono al rovescio dei monti Corno e Testò.

La colonna attaccante raggiunge la testata del Boale e, nonostante la sua critica posizione, la mantiene in suo possesso in attesa del momento propizio per il proseguimento dell'azione. Il 29, non migliora la situazione dei riparti laterali, mentre si aggrava quella delle truppe del 217° che, lasciata una linea di posti avanzati all'altura di q. 1007, sono raccolte a ridosso delle alture del fianco destro della valle di Foxi.

Cade sul campo il comandante del 217°.

Il 1° luglio il III/217° opera una nuova puntata verso la testata del Boale per mantenersi in vigile contatto col nemico, e sostiene un nuovo combattimento coi difensori annidati fra le rocce.

Le operazioni in corso sul Pasubio, richiedono l'urgente invio in tale zona di due battaglioni del 217° (I e II) che sono, il 2 luglio, raccolti a Pian delle Fugazze ed inviati il I al Palom per rinforzare le truppe dislocate ivi ed alla q. 2200, il II al Soglio dell'Incudine in riserva. Il comando della brigata è inviato all'Albergo Dolomiti a disposizione del comandante della 44° divisione.

Sul Pasubio opera intanto il 218° destinatovi, come si è detto, fin dal giorno 11 giugno. Il suo I battaglione inizia il 12 l'avanzata verso la q. 2043, mentre il II mantiene le posizioni che da q. 2200 scendono alle Porte del Pasubio ed il III appoggia il I spingendosi verso il Cogolo Alto e verso il Coston del Lora.

I battaglioni, per quanto ostacolati dalle difficoltà del terreno, dalle avverse condizioni meteorologiche e dalla reazione avversaria, fanno lievi progressi specie verso il coston del Lora, finchè il 27 giugno, in seguito ai brillanti risultati della nostra controffensiva sull'Altopiano, si decide di attaccare su tutta la fronte del Pasubio.

I riparti avanzano verso q. 2043 e la « Casermetta difensiva », che sono serrate da vicino; le trincee tolte all'avversario, sono sollecitamente rafforzate, la lotta incalza su tutto il settore, ma il nemico, il 2 luglio, inizia un violentissimo bombar-

damento che prelude ad un attacco, in vista del quale, sono richiesti i due battaglioni del 217°.

Il 5 luglio alla brigata è concesso un breve periodo di riposo: il I/217° scende a S. Antonio ove è raggiunto, tra il 6 ed il 17, dal III battaglione rimasto sino allora in Valle di Foxi, mentre il II permane al Soglio dell'Incudine; il 218°, meno il III battaglione che resta nelle posizioni del Cogolo Alto fino al giorno 8, si reca a Valli dei Signori ove si trasferisce anche il comando di brigata.

Il giorno 11 la « Volturno » è rimandata, in autocarri, al Pasubio, ove disloca il 217° fra Cogolo Alto (I) e le Porte di Pasubio (III) ed il 218° fra Corno di Pasubio (I) ed il Passo di Fontana d'Oro (II e III). Il comando si sposta alle Porte di Pasubio.

Mentre la brigata si accinge a sostituire in linea la « Liguria » un nuovo ordine la trasferisce il 15 a Schio, poi a Magrè, ove accampa.

Il 24 luglio passa a far parte della 32° divisione e nei giorni 27 e 28 sostituisce la « Cagliari », schierando il 218° nelle posizioni di M. Aralta, Roccolo dei Sogli, e riunendo il 217° a Contrada Alba.

Dal 4 al 7 agosto rileva la « Ravenna » nelle posizioni di M. Seluggio (218°) e di Val Pòsina, presso Fusine (217°). Dal 12 al 15 essa estende la sua occupazione alla fronte M. dei Calgari, M. Gamonda, che affida al 217°.

Il 16 il nemico riesce a penetrare in una trincea sulla parte alta del costone di Scatolari, ma un contrattacco alla baionetta lo ricaccia nelle sue posizioni. Il 24 un riparto del 217°, con ardito colpo di mano, occupa la contrada Galgara. Il nemico, per reazione, il giorno successivo attacca il saliente a sud di q. 1085, tenuto dalle compagnie 9° e 12° del 218° e riesce quasi a raggiungerlo, ma anche questa volta è respinto con sensibili perdite, ed uguale sorte ha il suo tentativo operato il 27 contro contrada Galgara. Esso riesce, invece, ad occupare la « Casetta » posta a sud di Laghi, che è ripresa, però, la sera del 29.

Dal 10 al 12 settembre, allo scopo di assecondare l'azione delle divisioni 27° e 44°, la brigata opera dimostrativamente verso le posizioni di Bruschi, Menara, Tretti e di q. 1004 e quest'ultima è definitivamente occupata il 25 dello stesso settembre.

Il 10 ottobre una nostra pattuglia, con azione di sorpresa, occupa il roccione antistante a q. 1004 e vi si rafforza. Durante i mesi di ottobre e novembre proseguono le azioni dimostrative.

Il 18 novembre è ricacciata una puntata offensiva eseguita da un riparto nemico che tenta avvicinarsi al posto di Case Tovo, fingendo di essere composto da disertori rumeni.

Nella notte sul 25 dicembre, allo scopo di assicurare una nuova linea che risponda maggiormente agli scopi tattici del periodo invernale, viene ordinato l'arretramento di quella avanzata, compresa fra le pendici meridionali dei Castelli-M. Seluggio-Strada Biofreddo, su quella: Roccioni a nord-ovest di q. 1004-Passo della Lazza-Malgarini-Fondo Val Tovo-Costone Penare-q. 1008 (Sogli Bianchi)-q. 776-C. Forcella-Sperone dei Frighi-Bugni. In questa nuova linea la « Volturno » alterna i suoi battaglioni, esercitando assidua vigilanza e compiendo molti lavori di sistemazione difensiva.

#### ANNO 1917.

La « Volturno » permane ancora a lungo sulla consueta fronte, ma nei primi dell'anno la propria attività è paralizzata dall'inverno e dall'abbondante caduta di neve. Essa, sempre vigilante, compie frequenti azioni di pattuglie che hanno lo scopo di tenere il nemico in continuo allarme e di carpirgli dei prigionieri. Sono degne di nota le azioni svolte dai suoi riparti il 12 marzo ed il 1° aprile contro il posto avversario della « Casa senza tetto » sita a nord-ovest di Laghi; esse raggiungono lo scopo di distruggere quell'appostamento molesto alla nostra difesa.

Il 22 giugno una grossa pattuglia del 218° si scontra con altra di pari forza presso Balassi. Il conflitto produce perdite d'ambo le parti.

Dal 10 al 12 luglio il 217° è messo alla dipendenza della 9ª divisione e dislocato nei settori di Pòsina ed Astico in sostituzione della brigata Jonio. Il 1° agosto il nemico tenta di sopraffare il nostro posto avanzato di Garioni, ma è nettamente respinto dai riparti in linea. Dal 7 al 9 agosto il 217° cessa dello speciale compito, rientra alla brigata e riprende ad alternarsi col 218°.

Il nemico, il 17 ottobre, inizia un violento bombardamento su tutta la fronte della brigata e lo prosegue il 18 con pari intensità, lanciando alcuni riparti all'attacco. Una colonna, ammassatasi a nord di Casoni Viosa, si avvicina al ridotto di Sogli Bianchi che è contemporaneamente aggirato ad ovest da un'altra colonna. La crisi della sostituzione in atto fra riparti dei due reggimenti, ed il fumo prodotto dal bombardamento consentono al nemico di penetrare nel ridotto il cui presidio si difende energicamente, ma deve cedere alla superiorità di forze dell'avversario. Questo, il 19, tenta tre volte di occupare il nostro posto avanzato antistante al passo della Lazza ma è sempre ricacciato.

Nei giorni dal 21 al 29 ottobre la brigata è inviata fra Contrada Bosco e Contrada Maggiore, meno i quarti battaglioni di entrambi i reggimenti che rimangono in linea nel sottosectore Sella-Gamonda-Calgari per qualche giorno ancora.

Il 1° novembre due battaglioni del 218° sono dislocati sulla linea di difesa ad oltranza del M. Novegno. Il 6 passano alla dipendenza tattica della 9ª divisione il comando di brigata ed il 217°, al quale, pur restando dislocato tra Maglio e Contrada Maggiore, è commessa la difesa della linea arretrata: M. Brazome-Onaro-Villa Velo-Seghe-Schiri-Cà Forcella, mentre il 218°, dislocato con due battaglioni a M. Novegno, uno nel settore Sella-Gamonda-Calgari, e l'altro a Contrada Bosco, rimane con la 32ª divisione. Il 4 dicembre un nuovo ordine invia un battaglione del 217° nel sottosectore Gamonda con la 32ª divisione e gli altri tre battaglioni a M. Carriola (12ª divisione), ove schierano alcuni riparti sulla Tenaglia Magnaboschi. Dall'11 al 14 dicembre il 218°, meno un battaglione che rimane in linea al Passo della Lazza, è raccolto a Contrada Maggiore (9ª divisione) ed il 27 è inviato a Osteria di Granezza (11ª divisione) dove, sin dal 24, lo hanno preceduto i tre battaglioni del 217° discesi da M. Carriola e Tenaglia Magnaboschi.

I reggimenti iniziano un periodo di esercitazioni e di riordinamento.

#### ANNO 1918.

Il 31 gennaio due battaglioni del 217° sono spostati a Conca Carriola per rientrare a Granezza il 4 febbraio. Dal 10 al 13 di detto mese la « Volturno », meno un battaglione del 217° ed uno del 218° che sono sempre con la 32ª divisione nel settore

Basso Pòsina, sostituisce riparti delle brigate Pavia e Murge nelle linee del Kaberlabu e del Ghelpac. A capo di un mese la brigata, sostituita dalla « Perugia » è inviata fra Marano Vicentino e Zané, ritornando alla dipendenza della 32<sup>a</sup> divisione. In queste località, il 28 febbraio, sono anche discesi a riposo i due battaglioni anzidetti. Il 26 marzo il 217° si porta a Contrada Bosco.

Nei giorni dall'8 all'11 aprile la brigata sostituisce, nelle posizioni a lei ben note, la « Acqui »: il 217° assume la difesa del sottosettore Novegno rilevandone il 17°; il 218° dà il cambio al 18° nel sottosettore del Basso Pòsina.

Le brigate si sostituiscono nuovamente dal 20 al 23 maggio.

Il 16 giugno la « Volturno » è trasportata in autocarri a Castelfranco Veneto, il 17 prosegue per Lancenigo (31<sup>a</sup> divisione). È in corso la battaglia del Piave. Essa ha il compito di attaccare nel settore Candelù-Saletto.

Il 217° s'attesta con due battaglioni all'argine di S. Marco, uno a nord-ovest di Molino Vecchio con obiettivo Saletto, l'altro ad ovest dell'argine con obiettivo il tratto dello stesso a ponente di Saletto; il 218° attesta un battaglione a C. Pastori per puntare al « fortino triangolare » e uno a Candelù diretto a C. Armellini. Lo schieramento, per la mancanza di tempo, viene effettuato in autocarri sotto un furioso bombardamento.

La brigata inizia la sua azione, ma le sue prime ondate cozzano contro un attacco avversario; il combattimento dura, sotto una pioggia dirotta, tre ore. Il 217° investito da forze soverchianti non può avanzare, ma non retrocede a costo di gravi perdite; il 218° raggiunge i reticolati ed impegna una furibonda lotta coi difensori delle trincee retrostanti. Il 18 giugno il nemico riprende il bombardamento che prelude ad un nuovo attacco, il 217° lo previene raggiungendo gli obiettivi assegnatigli; ma l'accorrere di rinforzi avversari e le perdite subite, specie alla sua ala destra, lo consigliano a ripiegare all'argine di S. Marco. Il 218° intanto resiste, sulle posizioni occupate, alla irruenza del nemico che, vinta la resistenza dei riparti laterali, riesce a penetrare in Candelù, minacciandolo di aggiramento. Il 17/218°, conscio del pericolo, con geniale iniziativa, lancia la sua compagnia di rincalzo ed una sezione mitragliatori sul fianco degli attaccanti, mentre con le rimanenti truppe chiude la falla, arrestando l'irruzione e ricostituendo la linea fra l'argine e la Piavesella, sì che il nemico, rinchiuso in Candelù, viene in

parte distrutto ed in parte catturato. Per tre volte esso tenta di riaprirsi il varco, ma altrettante è respinto. Nei giorni seguenti di lotta si localizza intorno ai capisaldi di C. Pastori e di C. Armellini, finchè il 23, avuto sentore dell'inizio della ritirata nemica, la « Volturno », passata alla dipendenza della 23<sup>a</sup> divisione, avanza, riconquistando l'argine regio coi capisaldi di C. Armellini e Fortino Triangolare e più tardi raggiunge la linea avanzata del Piave, catturando molti prigionieri e raccogliendo una rilevante quantità di armi e di materiale. Il 25 giugno è riunita fra Carbonera e Cartiere Reali in riserva di corpo d'armata. Nei giorni 26 e 27 è inviata, per ferrovia, a Marano Vicentino (32<sup>a</sup> divisione), ove inizia il suo riordinamento. Il 13 luglio il 217° ritorna a Contrada Bosco ed il 27 il 218° si porta a Campo Iolanda. Nella battaglia del Piave essa ha perduto 55 ufficiali e 1579 gregari. Il suo contegno fa meritare la medaglia di argento alle sue Bandiere e la citazione sul bollettino di guerra del Comando Supremo.

Il 16 agosto i reggimenti si scambiano nei rispettivi alloggiamenti. Nei giorni dal 30 agosto al 3 settembre la brigata è inviata nel settore di Arsiero a sostituire la 2<sup>a</sup> brigata bersaglieri, occupando le linee dei sottosestori Astico e Rìofreddo-M. Caviogio. Essa riprende la consueta attività di pattuglie e respinge il tentativo di occupazione del nostro posto avanzato di Barcarola, fatto dal nemico il 14 settembre. Nei primi cinque giorni di ottobre la « Volturno » è sostituita dalla « Acqui » nel settore di Arsiero ed è schierata in quello di Novegno. Il 20 di detto mese, il 218° rileva il IV gruppo alpini nel sottosettore sinistra Pòsina.

In vista della, nostra offensiva in corso, la brigata nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre è sostituita dalla « Pallanza » e dislocata fra Timonchio, Campo Iolanda, e Contrada Maggiore. Iniziatosi il ripiegamento del nemico il giorno 2, ha ordine di puntare su Trento, raggiungendo, in un primo tempo, la linea: Rovereto-Sacco-Revia-Pelas e proseguendo, poi, lungo il fondo valle per aggirare sui lati le difese nemiche. Quattro battaglioni della « Volturno », rinforzati da due compagnie mitragliatrici e da un gruppo di artiglieria da montagna, formano la massa di rincalzo: gli altri due battaglioni sono a Serravalle, a disposizione del comando di divisione (32<sup>a</sup>). Il detto rincalzo, dopo che il IV gruppo alpini, avrà travolta la sistemazione difensiva nemica sulla sinistra dell'Adige e precisamente la linea

di Marco, dovrà aggredire le difese esistenti lungo il costone di Zugna Torta e di Costa Stenda ed impossessarsi delle batterie nemiche.

Il 2 stesso, sfondata la linea avversaria da Marco all'Adige, il 217° avanza su Rovereto ed il II/218° su Costa Stenda.

Il 3 i riparti della brigata entrano in Rovereto e marciano verso Trento, ove giungono verso le ore 22.

Il 4 tutta la brigata è a Trento: essa prosegue la sua avanzata e raggiunge col 217° Verla e col 218° Pressano, ove trovasti alla conclusione dell'armistizio « Badoglio ».

Il numero dei prigionieri da essa fatto ed il bottino sono rilevanti.

### RICOMPENSE.

#### MEDAGLIA D'ARGENTO.

*Alle Bandiere dei reggimenti della brigata Volturno (217° e 218° fanteria).*

« Coi più duri sacrifici serenamente affrontati, con costanti fulgide prove di ardimento e di fermezza, i loro intrepidi fanti, provati ai più sanguinosi cimenti, fecero baluardo infrangibile contro l'irrompente nemico; lo contrattaccarono successivamente con superbo slancio, dando un valido contributo alla radiosa vittoria. (Piave 17 e 23 giugno 1918) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1920, disp. 47°).

### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

*BOLLETTINO DI GUERRA N. 1121 (19 giugno 1918, ore 13).*

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri dall'altopiano di Asiago al Montello il nemico ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nelle regioni del Grappa e del Montello. Noi eseguiamo puntate sull'altopiano di Asiago, dove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni, e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a Sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie con micidiali concentramenti di fuoco non

hanno dato tregua alle masse nemiche ferme lungo la linea di battaglia ed in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa.

I nuovi tentativi nemici di passare sulla riva destra da S. Andrea a Candelù furono tutti respinti. Sugli argini del fiume tra Candelù e Fossalta la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario il cui impeto si infranse di fronte all'incrollabile bravura delle nostre fanterie.

Eguale intensa ma su fronte più vasta la lotta imperverò nel settore Fossalta-Sud-Est di Meolo-Nord di Capo Sile.

L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta alla quale gli aeroplani nostri ed alleati hanno contribuito dal cielo colpendo con 15000 kg. di proiettili e decine di migliaia di colpi di mitragliatrici i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume.

La 1ª divisione d'assalto e la 31ª divisione fanteria, le brigate *Volturno* (217° e 218°) e *Caserta* (267° e 268°) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita ed il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni e i nostri aviatori incessantemente gli infiggono. I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restati nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbattuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri o alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei riparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'Esercito, meritano di essere aggiunte fra le truppe della ferrea Armata del Grappa le brigate *Como* (23° e 24°), *Basilicata* (91° e 92°); la 3ª batteria del 50° artiglieria da campagna e la 61ª e 152ª batteria da montagna la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

Generale DIAZ

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE  
O IN PRIGIONIA (\*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo o data di morte
<b>217° REGGIMENTO FANTERIA.</b>				
1	Colonn.	SUAREZ Eduardo . .	Napoli	Vallone di Foxi 29-6-1916
2	Capitano	ARMELLINO Angelo .	Conegliano Veneto	Sogli di Campiglia 29-5-1916
3	Id.	DALFINO Francesco .	S. Michele di Bari	Sogli di Campiglia 29-5-1916
4	Id.	PELLEGRINO Salvatore . . . . .	Villaricca	Sogli di Campiglia 29-5-1916
5	Tenente	AMARENA Luigi . . .	Ascoli Satriano	Casc Molino, Piave 18-6-1918
6	Id.	SANTORO Giuseppe .	Vittoria	Vallone di Foxi 26-6-1916
7	Id.	*TOMEI Ernesto . . . .	S. Gregorio da Sassola	Piovene 18-2-1918
8	Id.	VIGNALE Tommaso .	Catanzaro	59° Sez. Sanità 5-3-1918
9	Id.	VITOLO Roberto . . .	Napoli	M. Testa 27-6-1916
10	S. Ten.	ANGELI Francesco . .	Cerreto di Spoleto	Q. 1004, Cima Angeli 25-9-1916
11	Id.	ARDOVINO Aristide .	Ponte Cagnano (Montecorvino Rovella)	144° Rep. Somegg. 6-7-1916
12	Id.	BACALONI Emidio . .	Macerata	232° Rep. Somegg. 23-5-1917
13	Id.	BATILORO Pietro . .	Napoli	Sogli di Campiglia 29-5-1916
14	Id.	CASIERO Vincenzo . .	Napoli	Argine Regio, Piave 18-6-1918
15	Id.	CAPUTI Salvatore . .	Bari	Sogli di Campiglia 29-5-1916
16	Id.	CRISCUOLI Federico .	Avellino	Sogli di Campiglia 31-5-1916
17	Id.	DE PEPPO Mario . . .	Napoli	Sogli di Campiglia 29-5-1916
18	Id.	MAGAROTTO Luigi . .	Vicenza	Sogli di Campiglia 29-5-1916
19	Id.	PESENTI Giuseppe (disperso) . . . . .	Bergamo	Candelù, Piave 18-6-1918

(\* Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
20	S. Ten.	RIPOLI Achille . . . .	Celico	132° Rep. Somegg. 3-9-1916
21	Id.	SCARPARI Giuseppe .	Thiene	Sogli di Campiglia 29-5-1916
22	Id.	SOLA Domenico . . .	Castrovillari	Sogli di Campiglia 29-5-1916
23	Id.	TODRANI Guido . . .	Napoli	Sogli di Campiglia 29-5-1916
24	Id.	ZANARDI Scipione . .	Milano	270° Rep. Somegg. 25-7-1917
25	Aspirante	ABETINI Mario . . . .	Boiano	Val Pòsina 18-5-1917

**Ufficiali morti per malattia.**

1	Tenente	BERRETTA Giuseppe . . . . .		Mirabello 15-6-1918
2	S. Ten.	CAMONA Giuseppe . .	Milano	Osp. da C. 243, Thiene 15-8-1917

**218° REGGIMENTO FANTERIA.**

1	Ten. Col.	* AMEJ Francesco . . .	Borgomaro	Osp. Milano 16-7-1916
2	Capitano	BAYASSANO Giovanni	Alessandria	Sez. Sanità, Camposilvano 29-5-1916
3	Id.	CASSULO Pietro . . .	Capriata d'Orba	M. Pasubio 2-7-1916
4	Id.	* TIBERI Giuseppe . .	Borgocolle-fegato	Osp. Milano 26-7-1916
5	S. Ten.	ALTIERI Fulgido . . .	Pistoia	M. Pasubio 12-6-1916
6	Id.	DI TURSI Michele . .	Pisticci	M. Pasubio 2-7-1916
7	Id.	GRANDE Giovanni . .	Roccaman-dolfi	Candelù, Piave 17-6-1918
8	Id.	* MAJOGGIO Giovanni	Cremona	Contrada Alba 27-5-1918
9	Id.	MANDRONI Michele .	Carovilli	M. Pasubio 2-7-1916
10	Id.	SANFILIPPO Gabrielli	Messina	M. Pasubio 2-7-1916
11	Id.	* STANGA Annibale . .	Binanuova	Osp. da C. 236 28-6-1918
12	Id.	VONA Celestino . . .	Roccasecca	M. Pasubio 2-7-1916
13	Aspirante	BAIONE Pietro . . . .	Stigliano	M. Pasubio 2-7-1916
14	Id.	TOCCO Santi . . . . .	Palermo	Case Minni, Piave 19-6-1918

### MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

#### 217° REGGIMENTO FANTERIA.

COLONNELLO SUAREZ EDUARDO, da Napoli:

« Sempre alla testa del suo giovane reggimento di reclute, con slancio ammirevole, con sacrifici eccezionali, riconquistava un'importantissima posizione, che teneva saldamente, arrestando l'invasore proprio sull'orlo dell'ultimo baluardo che gli chiudeva lo sbocco nella pianura, irrompendo, poi, vittoriosamente in Vallarsa, riusciva ad aggrapparsi ed a mantenersi, coi suoi uomini, quasi allo sbocco sull'altopiano, combattendo ininterrottamente contro il tenace nemico ammassato fra le rocce, finchè, proprio quando aveva assolto l'arduo e penoso compito, eroicamente cadeva, fulminato dal piombo nemico. — Vallone di Foxi, 29 giugno 1916 ».

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 59°).

### MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

#### COMANDO DI BRIGATA.

CITTADINI Arturo, maggior generale — *cavaliere* — Carso, Trentino, maggio 1915 - novembre 1916.

NASCIMBENE Clelio, brigadiere generale — *cavaliere* — Candelù 17 e 22 giugno 1918.

### MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

#### MEDAGLIA D'ARGENTO.

217° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 14 — Truppa, n. 7.

218° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 110 — Truppa, n. 120.

#### MEDAGLIA DI BRONZO.

217° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 33.

218° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 226.

### COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. CITTADINI Arturo, dal 23 marzo 1916 al 5 maggio 1917.

Col. brig. FRANCHI Giulio, dal 6 maggio al 18 agosto 1917.

Col. brig. ROLANDI RICCI Ottavio, dal 19 agosto 1917 all'8 marzo 1918.

Brig. gen. NASCIMBENE Clelio, dal 9 marzo 1918 al termine della guerra.

### COMANDANTI DEL 217° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello SUAREZ Eduardo, dal dicembre 1915 al 29 giugno 1916 (caduto sul campo).

Colonnello BESSONE Ettore, dal 5 luglio 1916 al 31 gennaio 1917.

Ten. colonnello ALINARI Dante, dal 4 febbraio al 31 maggio 1917.

Colonnello SPALLANZANI Guido, dal 1° giugno al 23 ottobre 1917.

Ten. colonnello DE BISOGNO Giuseppe, dal 31 ottobre al 4 novembre 1917 (interinale).

Ten. colonnello PERRIER Pietro, dal 5 novembre 1917 al 30 gennaio 1918.

Colonnello SCAROINA Edoardo, dal 16 febbraio al 19 giugno 1918 (ferito).

Colonnello SILVESTRI Lamberto, dal 21 giugno al 13 ottobre 1918.

Ten. colonnello ASINARI DI BERNEZZO Eugenio, dal 19 ottobre 1918 al termine della guerra.

### COMANDANTI DEL 218° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello GIACCONE Ernesto, dall'8 dicembre 1915 al 22 giugno 1916.

Ten. colonnello AMEJ Francesco, dal 23 al 29 giugno 1916.

Ten. colonnello GASTALDI Bartolomeo, dal 30 giugno al 2 luglio 1916 (ferito).

Colonnello MARCHIORI Carlo, dal 10 luglio al 13 novembre 1916.

Ten. colonnello ZAMPIERI Francesco, dal 22 novembre 1916 al 26 maggio 1917.



Ten. colonnello PUGNANI Arturo, dal 4 giugno al 27 luglio 1917.  
 Ten. colonnello VAQUEB Federico, dal 30 luglio all'8 ottobre 1917.  
 Colonnello CHIARAMBELLA Carlo, dal 9 al 19 ottobre 1917.  
 Ten. colonnello TRIVULZIO Carlo, dal 24 ottobre 1917 al 15 maggio 1918.  
 Ten. colonnello BREZZA Luigi, dal 16 maggio 1918 al termine della guerra.

**UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.**

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

217° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Maggiore	CABERTI Achille . . . .	.. 12-1915	21- 6-1916	—
Ten. Col.	DE BISOGNO Giuseppe.	22- 6-1916	18- 6-1918	—
Capitano	PIATTI Ettore . . . . .	21- 6-1918	al termine della guerra.	

*II battaglione*

Ten. Col.	SANSONE Alberto . . . .	.. 12-1915	29- 4-1916	—
Maggiore	BARBERIS Alfonso . . .	30- 4-1916	5- 6-1916	—
Id.	ROSSETTI Olivo . . . . .	6- 6-1916	28- 6-1916	Ferito.
Id.	DONATI Francesco . . .	29- 6-1916	13- 8-1916	—
Capitano	BUSACCA Angelo . . . .	14- 8-1916	12- 1-1917	—
Maggiore	RUSCONI Giuseppe . . .	13- 1-1917	23- 8-1917	—
Capitano	CIMINO Gregorio . . . .	24- 8-1917	21- 9-1917	—
Maggiore	D'ARLE Federico . . . .	22- 9-1917	8- 2-1918	—
Capitano	BOTTINI Pietro . . . . .	9- 2-1918	1- 3-1918	—
Maggiore	D'ARLE Federico . . . .	2- 3-1918	al termine della guerra.	

*III battaglione*

Maggiore	SPALLANZANI Guido . .	.. 12-1915	28- 6-1916	—
Id.	GUADAGNI Carlo . . . .	17- 1-1917	10- 2-1917	—
Ten. Col.	ROSSI Eduardo . . . . .	11- 2-1917	2- 5-1917	—
Id.	SPALLANZANI Guido . .	3- 5-1917	9- 5-1917	—
Maggiore	ANGRIGLIANI - FARIO Alcardo . . . . .	28- 5-1917	22- 8-1917	—
Capitano	PESCATORI Tito . . . . .	23- 8-1917	13-11-1917	—
Maggiore	SELIS Vincenzo . . . . .	14-11-1917	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

*IV battaglione*

Ten. Col.	BENECH Evaristo . . . .	7- 2-1917	24- 2-1917	—
Maggiore	PENAGLIA Pietro . . . .	22- 3-1917	6- 9-1917	—
Capitano	BUONGIOVANNI Fran- cesco . . . . .	7- 9-1917	19-10-1917	—
Id.	CREMESE Cesare . . . .	20-10-1917	7-11-1917	—
Maggiore	PAPALE Renato . . . . .	8-11-1917	25- 1-1918	—
Capitano	MORENA Nazzareno . .	26- 1-1918	al termine della guerra.	—

218<sup>a</sup> REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Maggiore	FADDEI Francesco . . .	8-12-1915	8- 3-1916	—
Capitano	MARTUCCI Giovanni . .	9- 3-1916	2- 4-1916	—
Maggiore	PAOLETTI DI RODORETTO Giuseppe . . . . .	3- 4-1916	2- 7-1916	Ferito.
Capitano	MARTUCCI Giovanni . .	3- 7-1916	15- 8-1916	—
Id.	GUADAGNI Carlo . . . .	16- 8-1916	10- 9-1916	—
Ten. Col.	BORIS Gabriele . . . . .	11- 9-1916	31-12-1916	—
Capitano	ALBANELLO Pietro . . .	1- 1-1917	3- 6-1917	—
Id.	BUSACCA Angelo . . . .	4- 6-1917	6- 7-1917	—
Maggiore	GUADAGNI Carlo . . . .	7- 7-1917	26- 9-1917	—
Capitano	VENTURINI Domenico .	27- 9-1917	7-11-1917	—
Ten. Col.	GIOJA Francesco . . . .	8-11-1917	21- 2-1918	—
Capitano	ASTOLFI Raoul . . . . .	22- 2-1918	24- 4-1918	—
Maggiore	AZZI Arnaldo . . . . .	25- 8-1918	al termine della guerra.	—

*II battaglione*

Ten. Col.	SODI Guido . . . . .	8-12-1915	2- 7-1916	—
Capitano	FERRUZZA Alessandro .	3- 7-1916	10- 7-1916	—
Ten. Col.	SODI Guido . . . . .	11- 7-1916	2-10-1916	—

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

*Segue: II battaglione*

Capitano	AMODEI Giovanni . . .	3-10-1916	15- 9-1917	—
Id.	BUSACCA Angelo . . . .	16- 9-1917	21- 2-1918	—
Maggiore	ZAPPALÀ Vito . . . . .	22- 2-1918	al termine della guerra.	—

*III battaglione*

Maggiore	IANNACCARO Carlo . . .	8-12-1915	14- 6-1916	—
Capitano	AMODEI Giovanni . . .	15- 6-1916	18- 6-1916	—
Ten. Col.	AMEJ Francesco . . . .	19- 6-1916	21- 6-1916	—
Maggiore	ALBANO Umberto . . . .	22- 6-1916	11-11-1916	—
Capitano	CELSE Luigi . . . . .	12-11-1916	3- 6-1917	—
Maggiore	ALBANO Umberto . . . .	4- 6-1917	4-11-1917	—
Capitano	BARROCCO Francesco .	5-11-1917	al termine della guerra.	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1916.

Dal 19 maggio al 7 luglio (Settore Valarsa [Vallone di Foxi — Difesa di Col Santo — Sella tra M. Spil e M. Testo — Piano roccioso fra Monte Testo e M. Corno = Ponte di Foxi = Linea Chiesa — Piano — Parmesan — Riva Romini = Osteria alla Strega — Dosso di Parucca — Pian delle Fugazze — Zendri — Monte di Mezzo — Gruppo Loner — Focolle = Tentativo di rioccupazione del Parmesan — Case di Pezzati — Boale Zocchi] = Settore M. Pasubio [Soglio dell'Incudine — Cima Pasubio — Corno di Pasubio — Palom di Pasubio — Q. 2043 — Cogolo Alto — Coston del Lora] = Colle di Xomo — Sogli di Campiglia).

Dall'11 al 14 luglio (Settore Pasubio [Cogolo Alto — Porte del Pasubio — Corno di Pasubio — Passo di Fontana d'Oro — Soglio dell'Incudine]).

Dal 27 luglio al 31 dicembre (M. Aralta — Rocolo dei Sogli — Contrada Alba = M. Cimetta = Sottosettore M. Seluggio [Val Tovo — Brunelli — Seluggio — Pendici meridionali di M. Seluggio — C. Moli — Scatolari — M. Sogli Bianchi] = Val Posina [Fusina] = Bazzoni = Sotto-

Dal 23 marzo al 18 maggio (Barazetto — Meretto di Tomba — Nogaredo di Corno — Pantianico = S. Marco — Plasencis — Tomba. Trasferimento a Bassano — Riva — Sant'Eusebio — Pove — Solagna. Trasferimento nella zona di Primolano — Carpané — Cison — Fastrò — San Gaetano. Trasferimento in Val Leogra).

Dall'8 al 10 luglio (S. Antonio — Valli dei Signori).

Dal 15 al 26 luglio (Schio — Magré).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

settore M. dei Calgari — M. Gamonda = Bruschi — Tretti — Menara — Q. 1004 = Passo della Lazza — Malgarini — Fondo Val Tovo — Costone Penare — Q. 1008 — Q. 776 — C. Forcella — Sperone dei Frighi — Bugni).

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 27 dicembre (Settore Basso Posina [Da Roccioni a Bugni = M. dei Calgari — M. Gamonda — Val Posina — Sottosettore Sella] = Settori Posina ed Astico = Contrada Bosco — Contrada Maggiore = Maglio = M. Novegno = M. Carriola [Tenaglia Magnaboschi]).

Dal 28 al 31 dicembre (Osteria di Granezza).

Anno 1918.

Dal 31 gennaio al 3 febbraio (Conca Carriola).

Dal 10 febbraio al 12 marzo (M. Kamberlaba [I e II nervatura] Ghelpae — Buso Boscon = Settore Sella — Gamonda).

Dall'8 aprile al 19 maggio (Sottosettore M. Novegno = Sottosettore Sogli Bianchi — M. dei Calgari — M. Gamonda).

Dal 17 al 24 giugno (Settore Candelù — Saletto).

Dal 30 agosto al 4 novembre (Settore di Arsiero [Sottosettore Riofreddo — M. Caviogio = Sottosettore Astico] = Sottosettore M. Novegno = Sottosettore sinistra Posina [M. dei

Dal 1° al 30 gennaio (Osteria di Granezza).

Dal 4 al 9 febbraio (Osteria di Granezza).

Dal 13 marzo al 7 aprile (Zané — Marano Vicentino — Contrada Bosco).

Dal 20 maggio al 16 giugno (Contrada Bosco — Marano Vicentino. Trasferimento a Castelfranco Veneto — Lancenigo — Piave).

Dal 25 giugno al 29 agosto (Carbonera — Cartiere Reali. Trasferimento a Marano Vicentino — Contrada Bosco — Campo Iolanda).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Calgari — M. Sogli Bianchi — Montagnola] = Timonechio — Campo Iolanda — Contrada Maggiore = Marco — Costa Stenda — Rovereto — Trento — Verla — Pressano).	

**RIEPILOGO.**

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1916 . . . . .	6	27	2	12
Id. 1917 . . . . .	11	26	—	4
Id. 1918 . . . . .	5	29	4	5
<b>TOTALE . . .</b>	mesi 24 e giorni 22		mesi 6 e giorni 21	

**RIEPILOGO DELLE PERDITE.**

LOCALITÀ E DATA	217° REGGIMENTO						218° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
<b>1916</b>												
Settore Vallarsa = Settore M. Pasubio = Colle di Xomo - Sogli di Campiglia (19 maggio-7-11-14 luglio) . . . .	15	34	4	138	784	327	8	15	1	166	527	6
M. Aralta - Roccolo dei Sogli - Contrada Alba = M. Cimetta = Sottosettore M. Seluggio - Val Pòsina - Sottosettore M. dei Galgari - M. Gamonda = Bruschi - Tretti - Menara - Q. 1004 = Linea del Passo della Lazza a Bugni (27 luglio - 31 dicembre) . . . . .	2	5	—	38	153	4	—	4	—	69	243	11
<b>Totale anno 1916 . . .</b>	<b>17</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>176</b>	<b>937</b>	<b>331</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>235</b>	<b>770</b>	<b>17</b>
<b>1917</b>												
Settore Basso Pòsina = Settori Pòsina ed Astico = M. Novegno = M. Carriola [Tenaglia Magnabosechi] (1° gennaio - 27 dicembre) . .	3	5	5	19	68	206	—	2	4	52	164	108
<b>Totale anno 1917 . . .</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>68</b>	<b>206</b>	<b>—</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>52</b>	<b>164</b>	<b>108</b>
<b>1918</b>												
M. Kaberlaba - Ghelpac Buso Boscon = Settore Sella - Gamonda (10 febbraio - 12 marzo)	1	—	—	5	14	—	—	—	—	5	12	—

LOCALITÀ E DATA	217° REGGIMENTO						218° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	
Sottosettore M. Novegno = Sottosettore M. So- gli Bianchi - M. dei Calgari - M. Gamonda (8 aprile - 19 maggio)	—	1	—	1	9	—	—	—	—	—	1	3
Battaglia del Piave [Set- tore Candellù - Saletto] (17-24 giugno) . . . .	3	14	15	53	279	620	2	21	—	—	76	370
Settore di Arsiero = Sot- tosettore M. Novegno = Sottosettore Sinistra Pösina = Marco - Co- sta Stenda - Rovereto - Trento - Verla - Pressano (30 agosto - 4 novembre) . . . . .	—	—	—	3	18	—	—	—	—	—	2	19
Totale anno 1918 . . . .	4	15	15	62	320	620	2	21	—	—	84	404

**RIEPILOGO GENERALE.**

Anno 1916 . . . . .	17	39	4	176	937	331	8	19	1	235	770
Id. 1917 . . . . .	3	5	5	19	68	206	—	2	4	52	164
Id. 1918 . . . . .	4	15	15	62	320	620	2	21	—	84	404
<b>TOTALE GENERALE.</b> . . . .	<b>24</b>	<b>64</b>	<b>24</b>	<b>257</b>	<b>1325</b>	<b>1157</b>	<b>10</b>	<b>42</b>	<b>5</b>	<b>371</b>	<b>1338</b>